Una settimana per ricordare il genocidio di serie B

Cristiani discriminati nell'accesso agli **incarichi pubblici**

Ogni anno si svolge la "***Red Week***" organizzata da *Aiuto alla Chiesa che Soffre* (ACS) che intende ricordare il sacrificio di quanti testimoniano la fede fino all'effusione del sangue. In programma dal **15 al 23 novembre**, l'edizione della **Red Week 2025** ha visto oltre **100 eventi** in Italia, Australia, Austria, Germania, Portogallo, Paesi Bassi, Regno Unito, Francia, Irlanda, Svizzera, Ungheria, Canada, Messico e Colombia. Sono state illuminate oltre 635 chiese in tutto il mondo. Acs periodicamente raccoglie i dati sul rispetto della Libertà religiosa nel mondo nell'ultima edizione del *Rapporto ACS* sulla libertà religiosa nel mondo, si stima che **413 milioni** di cristiani vivono in Paesi in cui la **libertà religiosa** è gravemente **violata**, e di questi, circa **220 milioni** sono direttamente esposti alla **persecuzione**. I cristiani subiscono persecuzioni o discriminazioni in 32 Paesi. In 68 nazioni si registrano danni o distruzioni di beni di proprietà cristiana con chiara motivazione religiosa, in particolare chiese (62 Paesi). In 45 nazioni non è possibile professare pubblicamente la fede attraverso simboli religiosi.

In **32 Paesi** i cristiani sono discriminati nell'accesso agli **incarichi pubblici**, all'**istruzione** e alla **giustizia**. Attacchi fisici o verbali con matrice religiosa sono documentati in **73 nazioni**, mentre in **57** i cristiani rischiano **violenze o arresti** per la loro **fede**. In **33 Paesi**, infine, sono costretti a **fuggire**, diventando **sfollati interni** o **rifugiati all'estero**. Acs ha invitato le parrocchie, scuole e comunità a unirsi a questo gesto di solidarietà internazionale illuminando di rosso le proprie chiese, organizzando **momenti di preghiera** e diffondendo il messaggio della **Red Week 2025** sui **social media** con l'hashtag **#**. Di Red week, "*Ne avete sentito parlare? Poco o niente*", scrive Fausto Biloslavo su Il Giornale. "*Si sono riversati in piazza folle in segno di vibrante protesta, come per il massacro a Gaza? Assolutamente no, anche se per la prima volta, bontà loro, la sede a Bruxelles del Parlamento europeo si è illuminata di rosso. E lo stesso hanno fatto Palazzo Chigi e altri edifici pubblici in Italia ricordando il sangue dei cristiani versato nel mondo*". (**Quel silenzio che circonda un genocidio di serie B,** 23 11 25 il giornale).

La persecuzione di chi crede in Cristo non va di moda e continua sotto silenzio. La sveglia deve darcela il presidente Donald Trump con la denuncia del "genocidio" in Nigeria. Forse esagera perché tagliagole islamici e pastori jihadisti massacrano pure i musulmani, ma almeno se ne parla senza tanti fronzoli politicamente corretti. La Nigeria, come ha ricordato con un'interrogazione il gruppo dei conservatori europei, è il Paese più colpito al mondo dalla violenza contro i cristiani. E proprio oggi all'Angelus il Santo Padre Leone XIV ha espresso "**immensa tristezza" per "le notizie dei rapimenti di sacerdoti, fedeli, studenti nella Nigeria e nel Camerun**: "*sento forte dolore soprattutto per i tanti ragazzi e ragazze sequestrati e per le loro famiglie angosciate. Rivolgo un accorato appello affinché vengano subito liberati gli ostaggi ed esorto le autorità competenti a prendere decisioni adeguate e tempestive per assicurarne il rilascio. Preghiamo per questi nostri fratelli e sorelle e perché è sempre ovunque le chiese le scuole restino luoghi di sicurezza e speranza"*. I cristiani sono morti di serie B condannati al disinteresse.

Per non parlare dello stillicidio della fuga dei cristiani dalle terre dove è nata la fede, come l'Irak, la Siria, il Libano e i territori palestinesi. Un esodo dimenticato, talvolta volutamente, per non "offendere" l'Islam o infastidire potenze piccole e grandi. E se noi non stiamo subendo la prova delle persecuzioni siamo chiamati a prendere posizione su questo orrore. "*Gesù* – sottolinea ancora Papa Leone – *è venuto a portare il fuoco: il fuoco dell'amore di Dio sulla terra e il fuoco del desiderio nei nostri cuori. In un certo modo,* ***Gesù ci toglie la pace, se pensiamo la pace come una calma inerte. Questa, però, non è la vera pace****. A volte vorremmo essere*

“lasciati in pace”: *che nessuno ci disturbi, che gli altri non esistano più. Non è la pace di Dio. La pace che Gesù porta è come un fuoco e ci chiede molto**. Ci chiede, soprattutto, di prendere posizione.** Davanti alle ingiustizie, alle diseguaglianze, dove la dignità umana è calpestata, dove ai fragili è tolta la parola: prendere posizione”*. “**Sperare – dice Leone XIV – è prendere posizione**. Sperare è capire nel cuore e mostrare nei fatti che le cose non devono continuare come prima. Anche questo è il fuoco buono del Vangelo”.

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 27/11/2025

Salvato in PDF in data: 22/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/internazionale/una-settimana-per-ricordare-il-genocidio-di-serie-b/27/11/2025/